Family Economy NEWS

Il magazine del **risparmiatore** in**Formato**

Come andare in pensione col 90% dello stipendio

PAG. 2

Il secondo pilastro è fondamentale per garantirsi una terza età finanziariamente più serena

Decreto Cura Italia: le misure ai tempi del Covid-19

PAG. 4

Anziani e mattone, binomio sempre più arduo

Per gli over 65 riuscire a mantenere il proprio tenore di vita e una casa di proprietà non è sempre così facile

PAG. 5

Il costoso parcheggio dei soldi

PAG. 3

Convivenza, vale per la pensione di reversibilità

PAG. 6

Supplemento di **ProfessioneFinanza.com** | Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale della Spezia al n. 03/2009 il 12/06/2009

PREVIDENZA

Come andare in pensione col 90% dello stipendio

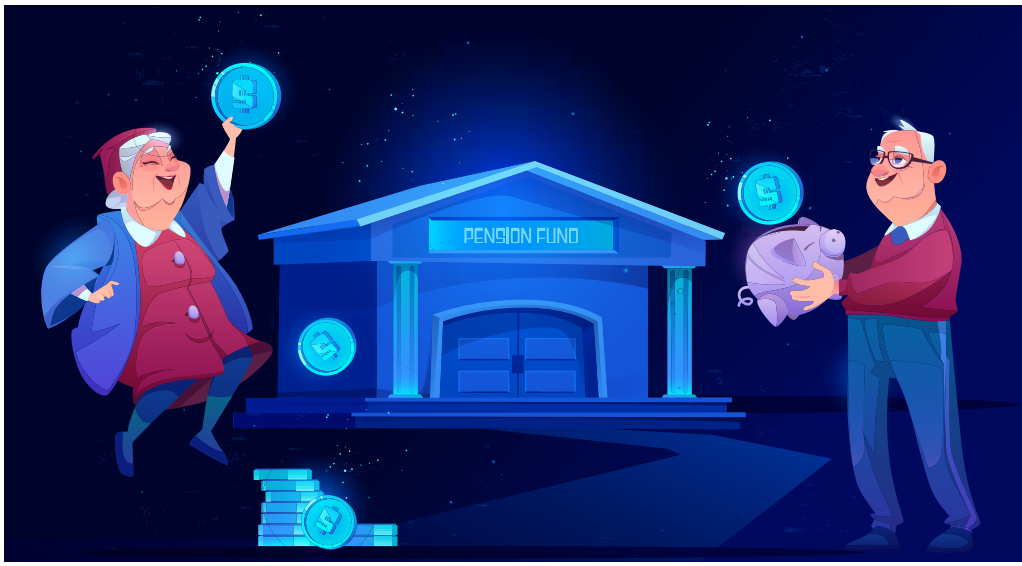
Il secondo pilastro è fondamentale per garantirsi una terza età finanziariamente più serena

La tempestività nella scelta di una pensione integrativa può far aumentare la rendita previdenziale, arrivando anche al 90% dell'ultima retribuzione. Per molti, un miraggio. Per chi programma per tempo il suo futuro patrimoniale, un obiettivo concreto invece, da perseguire con consapevolezza e determinazione.

Fondamentale per alzare il valore complessivo è la pensione di secondo pilastro. Dunque l'adesione a una delle varie forme previste: un fondo pensione aperto, un fondo negoziale o un Pip. Tutti strumenti che fanno delle agevolazioni fiscali uno dei loro punti di forza, sia in fase di contribuzione (deduzione dal reddito di un importo massimo annuale di 5.164,57 euro) sia di erogazione della rendita (tassazione al 15% che può ridursi fino al 9% in base agli anni di permanenza al fondo). Inoltre, i rendimenti annuali sono soggetti a un'imposta annua del 20%, contro l'aliquota standard del 26% per gli investimenti.

Secondo alcune ricerche effettuate, la pensione principale andrebbe a coprire solo il 70% dell'ultimo stipendio. E basterebbe un contributo annuo del 10% circa della propria retribuzione per ottenere una rendita del fondo pensione in grado di far lievitare il proprio reddito pensionistico fino al 90% dell'ultima retribuzione. Con un sacrificio piccolo e tempestivo, ci si può garantire una terza età coi fiocchi. Basta cogliere le opportunità di mercato al momento giusto e fare la scelta più appropriata.

Se non si aderisce a nessuna forma di pensione integrativa, il proprio assegno pensionistico varrà circa il 70% dell'ultima retribuzione. Mentre se lo si fa, con un contributo del 10% circa si potrà raggiungere un reddito da pensione del 90% dell'ultimo reddito da lavoro.



RISPARMIO

Il costoso parcheggio dei soldi

Il denaro che resta fermo sul conto corrente perde gradualmente e inesorabilmente il proprio valore in termini reali

Parcheggiare i propri soldi sul conto corrente è sempre più costoso. E anche in tempi di incertezza come quelli attuali, potrebbe essere la scelta meno indicata per ottimizzare i risparmi. Il saldo si impoverisce giorno dopo giorno, eroso dal logorio dell'inflazione. Gli esperti stimano che 1000 euro diventeranno 900 tra 10 anni e addirittura 720 tra 20 anni, con una perdita di valore in termini reali rispettivamente del 10% e del 28%.
Non c'è solo il peso dell'inflazione, perché al conto di questo parcheggio a 5 stelle bisogna aggiungere costi e tasse dovuti per il mantenimento del conto corrente: 10mila euro lasciati fermi nelle banche tradizionali (quindi più care) per 5 anni possono arrivare a perdere (tra spese sostenute e potere d'acquisto) fino al 18%, diventando così 8161. Mille euro tenderebbero addirittura ad azzerarsi: varrebbero 180 euro, l'80% in meno. E senza considerare l'imposta di bollo.
Nonostante questo, il deposito su conto corrente resta la scelta preferita dagli italiani. Negli ultimi mesi è cresciuta ancora la liquidità sui depositi. Secondo Abi, a gennaio, la raccolta è aumentata di quasi 87 miliardi di euro (+5,9%), rispetto allo scorso anno. Sono gli effetti del clima di incertezza percepita dai risparmiatori e ora resosi ancora più pesante con lo scoppio dell'emergenza Coronavirus in Italia e nel mondo. Un fattore che porterà ancora più liquidità nelle tasche della gente, che così peggiorerà però la resa a lungo termine dei propri soldi.

Conto corrente, che passione. Gli italiani continuano a preferire senza se e senza ma la liquidità. Aumentano le giacenze, calano gli investimenti. E il trend dovrebbe farsi ancora più vigoroso nei prossimi mesi, segnati dalla crisi globale post pandemia. Segno più a febbraio per i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) aumentati di oltre 89 miliardi di euro rispetto ad un anno prima (variazione pari a +6,0% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa, negli ultimi 12 mesi, di circa 7 miliardi di euro in valore assoluto (pari a -2,9%). Tali dati sono emersi dal consueto rapporto dell'Abi relativo al mese di marzo.
Praticamente impossibile ipotizzare un'inversione di marcia ad aprile.

Il trend italiano: cresce la liquidità, cala la raccolta

FISCALITÀ E NORMATIVA

Decreto Cura Italia: le misure ai tempi del Covid-19

Con il testo approvato il 16 marzo, in molti potranno tirare un sospiro di sollievo

Con questo decreto, tante persone potranno beneficiare di agevolazioni economiche e non, in vista del blocco delle attività causato dall'epidemia Covid-19. Nella speranza che i contagi possano ridursi, o meglio scomparire, lasciandosi dietro conseguenze economiche minime, ecco quali sono alcune delle misure in favore dei cittadini. Vi saranno scadenze prorogate, come quelle riguardanti versamenti tributari e contributivi, premi per l'assicurazione obbligatoria, versamenti di esercizi di ristorazione, intrattenimento, ricevitorie, teatri e attività di supporto alle rappresentazioni artistiche, associazioni sportive, asili nido e tanti altri.

Per quanto riguarda nello specifico i lavoratori autonomi, partite Iva e i cococo, sarà riconosciuta un'indennità una tantum di 600 per il mese di marzo. Per i professionisti iscritti a enti previdenziali privati (geometri, agenti di commercio, ingegneri avvocati e giornalisti), vi sarà, per chi ha ridotto o sospeso le loro attività lavorative a causa dell'epidemia Covid-19, un Fondo per il reddito di ultima istanza, che garantirà il riconoscimento di un'indennità stabilita dal decreto emanato dal Ministro del Lavoro. Un articolo del decreto regola il congedo parentale di 15 giorni e la possibilità di ottenere un bonus di 600 Euro per baby sitter. Questo vale sia per i dipendenti del settore privato che per gli autonomi. Seppur minime, ci auguriamo che tali misure possano rendere meno difficile la situazione che stiamo affrontando.

Dunque, facendo un quadro generale, queste le misure previste dal decreto: proroga delle scadenze fiscali, bonus di 600 euro per gli autonomi, congedo parentale di 15 giorni e bonus di 600 euro per baby sitter, indennità per i professionisti iscritti agli enti previdenziali privati.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Anziani e mattone, binomio sempre più arduo

Per chi è più avanti con gli anni, riuscire a mantenere il proprio tenore di vita e una casa di proprietà con l'assegno pensionistico non è sempre così facile: per questo esistono tre soluzioni in grado di generare liquidità e far quadrare il bilancio famigliare

Gli over 65 possiedono immobili ma spesso hanno pensioni insufficienti

Mattone, che passione. Gli italiani proprio non riescono a rinunciare a questo tipo di investimento. La maggior parte sono anziani, che però tra pensioni ridotte e costi di manutenzione in aumento possono far fatica a mantenere i loro immobili. E il bisogno di liquidità per loro può farsi molto pressante. Ci sono tre soluzioni per riuscire a far rendere le case, ma bisogna conoscerle bene per evitare problemi.

Il primo, sicuramente il più noto, è la nuda proprietà. In pratica si vende la casa, di cui però l'anziano resta proprietario finché vive: il valore dell'immobile sale con l'età del venditore. Un'altra soluzione è il prestito ipotecario vitalizio: così gli over 65 possono avere subito il capitale stimato e scegliere se pagare in futuro gli interessi predeterminati sul prestito senza vendere l'immobile o lasciare agli eredi la scelta tra rimborsare prestito e interessi, vendere in proprio la casa o lasciarla vendere alla banca e tenersi l'eventuale differenza tra ricavato e rimborso del prestito.

L'ultima soluzione, la meno nota, garantisce un vitalizio all'anziano: si tratta del viager. Qui l'acquisto avviene con un esborso iniziale detto bouquet e poi con un vitalizio definito nel contratto e versato all'usufruttuario per tutta la sua vita, di solito con un tasso di capitalizzazione tra il 3 e il 3,5%.

Questi tre strumenti possono così permettere a una fascia debole della società, come quella dei più anziani, di garantirsi liquidità sufficienti a fronteggiare tutte le esigenze quotidiane e impreviste. Potendo così trasformare in denaro gli immobili di proprietà. Case che altrimenti rischierebbero di svalutarsi e restare solo un aggravio mensile alle spese di ognuno.

PIANIFICAZIONE SUCCESSORIA

Convivenza, vale per la pensione di reversibilità

Un recente filone giurisprudenziale apre uno spiraglio in favore delle coppie che convivono

Basta un testamento in cui viene nominato il partner come erede, per far sì che la pensione di reversibilità sia valida anche per le coppie conviventi. Sebbene infatti la legge lasci "scoperto" chi è al di fuori del vincolo matrimoniale, l'indirizzo della giurisprudenza negli ultimi anni è stato sempre più chiaro, nell'offrire tale riconoscimento anche alle coppie che convivono. In particolare, a fare la storia in tal senso, è stata una sentenza del tribunale di Foggia pubblicata a ottobre 2019. Immaginiamo due giovani, un ragazzo e una ragazza, che abbiano intrapreso una convivenza da alcuni anni. Un giorno purtroppo lui muore per un brutto incidente: l'ex compagna potrà chiedere la reversibilità? Secondo la pronuncia già citata si può garantire la reversibilità al proprio partner facendo in anticipo un testamento che lo designi come erede. Così, anche la "vedova" di una coppia non sposata può ricevere la quota della pensione del convivente. La sentenza del tribunale di Foggia ha così riconosciuto alla vedova di una coppia, il diritto di ottenere la pensione di reversibilità, a partire dalla data di morte del partner, nonostante non ci fosse alcun legame legale. Per la prima volta, è stato chiamato in causa l'Inps riconoscendo un diritto anche alle coppie anteriori a quelle formatesi nel 2016, anno della legge Cirinnà. Un grosso passo in avanti culturalmente parlando per il nostro Paese. Sino ad oggi, infatti, le coppie conviventi che pretendevano la reversibilità dei partner deceduti dovevano rivolgersi alla Corte di giustizia europea, con tutti gli annessi e connessi. Dal 2019 non è più così. Una notizia positiva e che avrà effetto sulla vita di molti.

Secondo la pronuncia di ottobre 2019 del tribunale di Foggia, basta un testamento in cui si nomini il partner come proprio erede, perché il convivente possa avere il diritto di richiedere all'Inps la pensione di reversibilità.

L'APPROFONDIMENTO del mese

ARTICOLO TRATTO DA Capital Ideas℠ Investment thinking from Capital Group

Come comportarsi durante i cali del mercato

Non saremmo umani se non temessimo le perdite. Lo psicologo Premio Nobel Kahneman lo ha spiegato con la sua teoria della loss aversion, dimostrando che le persone soffrono per le perdite finanziarie più di quanto godano per i guadagni. L'istinto naturale è scappare dal mercato quando comincia a perdere quota, così come l'avidità spinge le persone a rientrarvi non appena le azioni raggiungono quotazioni altissime. Comportamenti naturali che possono avere effetti negativi.

Il tema è tornato di attualità con l'emergenza Coronavirus. Gli investimenti intelligenti sono in grado di superare i limiti dell'emotività mettendo al centro la ricerca, la solidità dei dati e le strategie comprovate. Sono sei i principi da considerare per governare al meglio le emozioni durante le fasi di instabilità: la ciclicità delle flessioni di mercato, le scelte durante le correzioni di mercato, la pericolosità degli investimenti emotivi, la predisposizione di un piano d'investimento da rispettare, il potere della diversificazione, l'importanza dell'adottare una view di lungo termine.

In questo momento di panico diffuso è bene ricordare che le flessioni sono parte dell'investimento, si verificano, ma non durano all'infinito. Le correzioni di mercato avvengono e non devono spaventare. Tuttavia, quando gli investitori vedono dei cali, la loro avversione alle perdite potrebbe spingerli a vendere. E dopo aver venduto, rimangono alla larga dal mercato. Un atteggiamento sbagliato, perché si resta tagliati fuori dalle fasi di forte apprezzamento che si verificano dopo le flessioni.

Ribassi, correzioni e instabilità non durano per sempre, ma le persone sull'onda dell'emotività possono fare scelte sbagliate

Il premio a chi punta sul lungo termine

DIVERSIFICAZIONE

Un portafoglio diversificato non garantisce guadagni e non assicura dal rischio perdite, ma riduce sensibilmente il rischio. Distribuendo gli investimenti su più classi di attivo, gli investitori abbassano l'effetto potenziale delle oscillazioni. "La diversificazione può contribuire a ridurre la volatilità per gli investitori interessati ad evitare lo stress causato dalle fasi ribassiste", per dirla con le parole dello psicologo Premio Nobel Daniel Kahneman.

LEGGI TUTTI I CONTENUTI TRATTI DA CAPITAL IDEAS℠

WWW.CAPITALIDEAS.IT

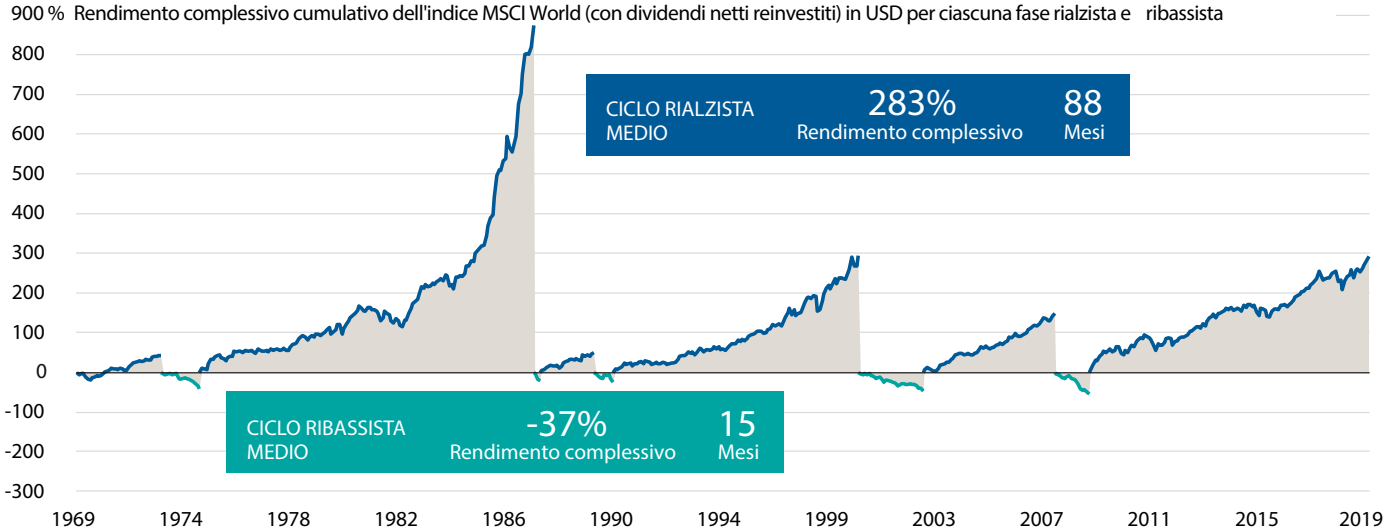
È ragionevole aspettarsi rendimenti del 30% ogni anno? Ovviamente no. Parimenti, se ultimamente le azioni si sono mosse al ribasso ciò non vuol dire che si tratta dell'inizio di un trend di lungo termine. La finanza comportamentale ci insegna che gli eventi più recenti influenzano in modo sproporzionato le nostre percezioni e decisioni. È importante mantenere sempre una visione di lungo termine, specie quando i mercati calano. Anche se le azioni salgono e scendono nel breve termine, i listini premiano gli investitori lungo archi temporali più estesi. Includendo i ribassi, il rendimento medio annuo dell'S&P 500 lungo tutti i periodi di 10 anni dal 1937 al 2019 è stato del 10,47%.

Il GRAFICO del mese

Fasi rialziste vs fasi ribassiste: l'utile di lungo periodo supera il danno a breve termine

Il ribasso appare meno critico abbracciando un'ottica di lungo periodo

CON IL SUPPORTO DI CAPITAL GROUP℠



Le flessioni possono essere brusche, ma perdere il potenziale di rialzo potrebbe essere peggio

Dati al 31 dicembre 2019. MSCI World (con dividendi netti reinvestiti) in USD. Le fasi ribassiste sono rappresentate da periodi in cui si registra almeno una flessione del 20% dell'MSCI World, calcolata tra il picco massimo e il valore minimo. Tutti gli altri periodi sono cicli rialzisti.

FONTI: Capital Group, MSCI

Un cambiamento netto e repentino può avere conseguenze negative per gli investitori. Quando i mercati vacillano, alcuni potrebbero essere inclini a ridurre l'esposizione azionaria. Eppure la storia dimostra che i periodi di turbamento e di flessione marcata del mercato si sono poi rivelati tra i migliori per investire. La volatilità registrata di recente ha seminato il panico tra alcuni investitori, inducendoli a disinvestire; tuttavia, focalizzarsi sul lungo periodo può aiutare a mettere le fasi di ribasso nella giusta prospettiva.
Dal 1970 sono stati registrati cinque periodi in cui l'indice MSCI World ha registrato un calo pari o superiore al 20%. Pur essendo ovvio che la flessione media del 37% registrata in questi cicli può essere difficile da sostenere, perdere parte del rendimento medio delle fasi rialziste (pari al 283%) potrebbe essere ancora peggio. Anche la durata decisamente inferiore dei mercati ribassisti (15 mesi in media) è uno dei motivi per cui cercare di prevedere il mercato può essere difficile ed è spesso pericoloso.

Piuttosto che vendere in maniera indiscriminata, gli investitori che temono la volatilità accentuata possono prendere in considerazione i fondi basati su specifici obiettivi, dotati della flessibilità necessaria per investire in un universo di investimento più ampio e di una comprovata resilienza nelle fasi di crisi. Gli investitori dovrebbero altresì rivalutare la loro esposizione obbligazionaria per individuare eventuali rischi in eccesso, perché la diversificazione rispetto all'azionario è uno dei ruoli fondamentali del reddito fisso in un portafoglio bilanciato. La storia recente e di lungo periodo dimostra che il mercato può cambiare rotta molto rapidamente. La volatilità dei rendimenti dei mercati azionari globali negli ultimi 50 anni circa indica che gli investitori possono danneggiare gravemente il proprio patrimonio a lungo termine nel tentativo di prevedere il mercato.

"Nessuno può prevedere l'andamento del mercato nel breve periodo, ma possiamo sicuramente individuare delle buone società che riteniamo in fase di sviluppo e che da qui a 10 anni saranno cresciute in termini di qualità e dimensioni. Se ci riusciamo, in qualunque ciclo di mercato, soddisfaremo le esigenze dei nostri investitori."

TIM ARMOUR
GESTORE DI PORTAFOGLIO